

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 163 23/07/2012



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA'
PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI. DITTA SUGAR ENERGIA S.R.L. - SEDE LEGALE IN BOLOGNA - VIA A. MORO N.16 E IMPIANTO IN LOCALITA' FIENILI A QUINGENTOLE.

Attesto che la presente copia, composta di N. 23 fogli, è conforme all'originale conservato presso Servizio INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA Mantova, li 23-07-2012

+ PARERE SCARICHI
+ PARERE COMUNE DI QUINGENTOLE
+ 1 VIGILI DEL FUOCO
+ N°4 TAVOLE

IL FUNZIONARIO
Responsabile dell'Area/Servizio
[Signature]



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A GABRIELLA CUSTODIA FUNZIONARIO
DEL SETTORE AMBIENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IN DATA 26-07-12 LE ORE 9,00 PROVEDE A NOTIFICARE
NELLE MANI DEL SIG. LAURENZA GABRIELE, LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO,
N. 1 COPIA CONFORME DELL'AUTORIZZAZIONE PROT. N. 21/163
DEL 23-07-12

IL RICEVENTE
[Signature]

IL FUNZIONARIO
[Signature]



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

DECISIONE

La Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l. con sede legale a Bologna – Via A. Moro n.16, è autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Quingentole, località Fienili, con le prescrizioni specificate in fondo a questo provvedimento, nella parte autorizzativa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Sig. Lanfredi Gabriele in qualità di legale rappresentante della Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l. con sede legale in Bologna, ha presentato in data 07/12/11, in atti provinciali prot.n.62536, domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili da realizzarsi in comune di Quingentole in località Fienili, sul Foglio 23, mappale n.18.

La domanda di cui sopra, è stata regolarizzata in data 29/12/11:

- in atti provinciali prot.n.65805, con la richiesta, sempre a firma del sig. Lanfredi Gabriele, per l'esercizio delle linee elettriche e loro opere accessorie, corredata di relazione tecnica e disegno, ai sensi dell'art.7 della L.R. 16 agosto 1982, n.52 relativa all'autorizzazione all'allacciamento alla rete di distribuzione tramite una nuova cabina di consegna n.54171 collegata in entra-esce sulla linea MT esistente "P85 SCHIVENOGLIA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S.BENEDETTO";
- in atti provinciali prot.n.65806, con la documentazione relativa alla procedura semplificata di valutazione di incidenza per il sito Rete Natura 2000 di interesse.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento con nota prot.n.3191 del 25/01/12, ha avviato ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.241/90 e s.m.i., il procedimento unico relativo all'autorizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 15/02/12.

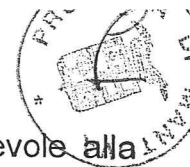
Nella prima Conferenza dei servizi del 15/02/11, è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa al fine di completare l'analisi del progetto.

La Ditta ha presentato la documentazione integrativa in data 27/02/12, in atti provinciali prot.n.8327.

Il Responsabile del procedimento con la nota prot.n.11863 del 19/03/12 ha convocato la Conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 28/03/12; in tale sede sono state richieste alcune precisazioni e integrazioni da parte degli Enti partecipanti, e pertanto, si è ritenuto di aggiornare la conclusione della Conferenza in data 11/04/12.

La Ditta ha presentato la documentazione necessaria al fine della conclusione del procedimento, in data 04/04/12, in atti provinciali prot.n.14510.

La Conferenza dei Servizi conclusasi in data 11/04/12, preso atto di quanto emerso in sede di discussione e dalla valutazione della documentazione agli atti, a maggioranza e



con il voto contrario del solo Comune di Quistello, ha espresso parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di cui all'oggetto.

Si precisa che al procedimento di cui si tratta, ha partecipato anche il Comune di Quistello, in quanto confinante con l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto della Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l., con le seguenti modalità:

- con nota prot.n.7133 del 16/02/12, è stata inviata, allo stesso Comune di Quistello, copia del verbale redatto al termine della Conferenza di Servizi del 15/02/12, al fine delle valutazioni di competenza;
- nella Conferenza del 28/03/12 il rappresentante del medesimo Comune, regolarmente delegato, ha illustrato alcune osservazioni e valutazioni relativamente alla *"difficoltà di definire indicazioni di ubicazione degli impianti durante questa fase transitoria di attesa dell'approvazione delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati a fonti di energia rinnovabili da parte della Regione Lombardia"*, evidenziando inoltre la mancata *"razionalizzazione nella definizione di una corretta pianificazione di ubicazione e sostenibilità di questi impianti, rispetto alle caratteristiche del territorio"*; inoltre, ha consegnato la copia del documento approvato dal Consiglio Comunale di Quistello in data 14/03/2012 con delibera n. 8 avente ad oggetto *"Ordine del giorno del Consiglio Comunale in merito alla realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse"*;
- nella Conferenza conclusiva - aggiornamento giorno 11/04/12 - il Comune di Quistello ha ribadito quanto esposto nella Conferenza precedente e ha consegnato la copia della Deliberazione del Consiglio n.8 del 14/03/12; tale documento riporta in sintesi le conclusioni della discussione del Consiglio Comunale di Quistello che *"esprime forte e consapevole preoccupazione per il proliferare di richieste di installazione di impianti per la produzione di energia da biogas e biomasse"*. Ha consegnato inoltre, sempre nella medesima Conferenza dei Servizi, un documento del 11/04/12, a firma dell'Assessore Enzo Gemelli, nel quale viene riportato *"...Riteniamo che le valutazioni, le giustificazioni o le controdeduzioni formulate intorno a questa richiesta di costruzione e gestione di un impianto a biomasse nel Comune di Quingentole non siano alla fine sufficienti, dal nostro punto di vista, a superare le obiezioni contenute nel documento votato dal Consiglio Comunale di Quistello il 14 marzo scorso, per cui il parere del Comune di Quistello, sulla costruzione di tale insediamento è contrario"*. Durante la Conferenza si è provveduto a comunicare al Comune di Quistello che i documenti di cui sopra contengono elementi generici, non riconducibili strettamente al progetto di cui si tratta e non riportano le modifiche necessarie ai fini del superamento dei motivi ostativi.

La Conferenza dei Servizi del 11/04/12, ha ritenuto, pertanto, il parere del Comune di Quistello non conforme a quanto previsto dall'art.14 quater della L.241/90 e s.m.i. in quanto non risulta congruamente motivato, in riferimento al progetto di cui si tratta, ed è riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza stessa; inoltre, non sono state date specifiche indicazioni sulle modalità progettuali necessarie al fine dell'espressione dell'assenso.

In virtù di ciò, la Conferenza ha ritenuto, ai sensi del già citato art.14 quater, il parere del Comune di Quistello inammissibile.

Sempre nella medesima Conferenza, è stato richiesto alla Ditta di inoltrare, ai fini dell'emissione del provvedimento, la documentazione relativa alla servitù di passaggio sull'area dello stradello dell'azienda agricola confinante con l'impianto di cui si tratta, di proprietà dell'Avv. Guido Rinaldini di Milano, o altra documentazione utile in merito.



La Ditta con nota in atti provinciali prot.n.20488 del 11/05/12, ha richiesto una proroga dei termini per la consegna della documentazione richiesta nella Conferenza dei Servizi del 11/04/12, concessa dalla scrivente Amministrazione.

La Ditta, con le note pervenute in data 11/06/12, in atti provinciali prot.n.26964, e in data 21/06/12, in atti provinciali prot.n.29295, ha inviato la documentazione richiesta nella Conferenza del 11/04/12, individuando provvisoriamente un nuovo percorso per l'accesso all'impianto, direttamente dalla strada comunale, allegando specifica convenzione per l'utilizzo della stessa sottoscritta tra Amministrazione comunale di Quingentole e ditta SUGAR ENERGIA S.R.L.

Il Responsabile del procedimento con le note prot.n.7133 del 16/02/12, prot.n.13932 del 30/03/12 e prot.n.15626 del 12/04/12, ha trasmesso i verbali delle Conferenze dei Servizi per le finalità di cui all'art 14 ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.

Si dà atto, inoltre, della partecipazione al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'impianto di cui si tratta, di:

- Associazione Nazionale ITALIA NOSTRA – Sezione di Ostiglia
- Comitato per la Tutela della Salute, dell'Ambiente, del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole
- Consorzio Agrituristico Mantovano
- Sig. Boninsegna Sandra di Quingentole.

I rappresentanti dell'Associazione ITALIA NOSTRA e del Comitato per la Tutela della Salute, dell'Ambiente, del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole, sono stati convocati ad una audizione tenutasi nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 15/02/12; in tale sede hanno espresso alcune perplessità e preoccupazioni per l'insediamento dell'impianto di cui si tratta e consegnato un documento scritto, depositato nel corso dell'audizione e acquisito in sede di Conferenza dei Servizi.

Successivamente in data 28/03/12, i rappresentanti dell'Associazione ITALIA NOSTRA, del Comitato per la Tutela della Salute, dell'Ambiente, del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole e del Consorzio Agrituristico hanno partecipato ad una seconda audizione, come portatori di interessi, nell'ambito della Conferenza di Servizi tenutasi in tale data; gli stessi hanno consegnato ulteriore documentazione inerente alcune valutazioni e osservazioni sul progetto di cui si tratta, dandone lettura.

A tutte le osservazioni di cui sopra, è stata data ampia ed argomentata risposta, nell'incontro tenutosi in data 11/04/12, nell'ambito della Conferenza dei Servizi conclusiva, a cui hanno partecipato alcuni rappresentanti dei portatori di interesse, come riportato nel verbale redatto al termine della stessa.

Successivamente, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio provinciale, in data 05/06/12, con nota in atti provinciali prot.n.25723, il Comitato per la Tutela della Salute, dell'Ambiente, del Patrimonio Culturale, Storico e Naturale di Quingentole ha richiesto un riesame dei dati costruttivi del progetto di cui si tratta.

La scrivente Amministrazione ha inviato tale nota, per opportuna conoscenza e per le valutazioni di competenza, all'ARPA di Mantova e all'ASL di Mantova, richiedendo al Comune di Quingentole, la verifica circa la conformità del progetto presentato dalla Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l., alla zonizzazione sismica del territorio comunale.

Il Comune di Quingentole, con nota pervenuta in data 03/07/12, in atti provinciali prot.n.31416, ha confermato *"considerato che l'intervento ricade in zona sismica 4,*



.....con la presente si conferma la conformità del progetto presentato dalla Ditta alla normativa vigente”.

Il Settore Pianificazione Territoriale – Programmazione – Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, ha espresso con nota prot.n.5244 del 08/02/2012, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, con prescrizioni ed indicazioni, riportate nell'Allegato Tecnico A.

Relativamente alla valutazione di incidenza ambientale sul Sito Rete Natura 2000 ZPS IT 20B0501, la Ditta ha presentato al competente Servizio Strategie Ambientali Integrate di questa Provincia, la documentazione relativa alla procedura semplificata.

Il Comune di Quingentole con nota prot.n.259 del 11/02/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei servizi del 15/02/12, ha espresso parere favorevole al progetto di cui si tratta con condizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.12963 del 26/03/12, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici, con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po nella Conferenza dei servizi del 15/02/12, rileva che la cabina elettrica è posizionata a mt.5,5 da un fosso privato e non dal Canale Lagomoro, ed esprime parere favorevole alla piantumazione in fregio al canale Fossalta.

L'ARPA di Mantova, con note:

- prot.n.21355/12 del 14/02/12 (parte integrante del verbale della Conferenza dei servizi del 15/02/12), ha espresso il parere favorevole sulla relazione previsionale di impatto acustico e parere favorevole sullo studio geologico con prescrizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A;
- prot.n.50301 del 10/04/12, in atti provinciali prot.n.15298 del 11/04/12 (parte integrante del verbale della Conferenza dei servizi del 11/04/12), ha espresso il parere favorevole sulla relazione previsionale di impatto acustico e sul progetto di cui si tratta con condizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A.

Successivamente, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato anche il territorio del comune di Quingentole, l'ARPA di Mantova, con nota prot.n.89764/12 del 29/06/12, in atti provinciali prot.n.32585 del 10/07/12, ha richiesto che la Ditta implementasse lo studio idrogeologico e geomorfologico già agli atti, con *“un'indagine geotecnica, finalizzata alla verifica eventuale della presenza, nell'area interessata dal progetto, di sabbie soggette al fenomeno della liquefazione”*; a tale nota, la Ditta ha dato riscontro con l'implementazione dello studio geologico, pervenuto in data 13/07/12.

L'ASL di Mantova, con nota prot.n.27272 del 23/04/12, in atti provinciali prot.n.17606 del 24/04/12, esprime *“per gli aspetti di competenza un parere favorevole”* con condizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n. 0000036 del 02/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo, come emerge dai documenti





tecnici allegati al presente atto, quali parte integrante e sostanziale dello stesso denominato "Allegato Tecnico A", relativo alle condizioni e prescrizioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di cui si tratta, e "Allegato Tecnico B", relativo alla linea MT a 15 kV in cavo interrato e relative opere accessorie per la connessione dell'impianto alla linea elettrica ENEL.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
- il D.L.vo 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21/12/2007;
- la Legge Finanziaria 2008 n.244/07;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali", in particolare l'art. 31, comma 2, lett. b), l'art. 83, comma 1, lett. o);
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.M. 25 agosto 2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203";
- il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Lombardia ed agli enti locali della regione";
- la Legge 447/85 sulla valutazione impatto acustico;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
- la Delibera n.281/05 dell'Autorità per il gas e l'energia elettrica "Condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con tensione nominale superiore ad 1 kV i cui gestori hanno obbligo di connessione di terzi";
- la L.R. 16 agosto 1982 n.52 "Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 volt";
- la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i., ed in particolare l'art. 28;
- la L.R. 11 dicembre 2006, n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico";
- la D.G.R. n.7/14106 del 08/08/03 e s.m.i. "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria";





- la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....":
 - il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.29632 del 22/06/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";
- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;

AUTORIZZA

1. la Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l. con sede legale a Bologna – Via A. Moro n.16, nella persona del legale rappresentante pro tempore:
 - a) ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Quingentole, località Fienili, avente una potenzialità elettrica pari a circa **999 kWe**, per una produzione annua di energia elettrica di circa 7.901.091 kWh/anno ed una potenza termica complessiva immessa con il combustibile pari a **2.462 kWt**, composto principalmente da:
 - n.1 digestore anaerobico avente un volume utile pari a 3.300 m³;
 - n. 1 post digestore anaerobico avente un volume utile pari a 3.167 m³;
 - n.1 motore **Jenbacher JGS 320 GS- C25**, endotermico, a ciclo Otto, direttamente accoppiato ad un generatore elettrico trifase sincrono **Stamford PE 734 C2**;
 - b) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16 agosto 1982, n.52, alla costruzione ed esercizio della linea MT a 15 kV in cavo interrato, per l'allacciamento dell'impianto tramite una nuova cabina di consegna n.54171, e delle relative opere accessorie, alla linea MT esistente "P85 SCHIVENOGLIA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S.BENEDETTO" di lunghezza pari a circa 310 mt. (in linea in cavo sotterraneo su terreno naturale dalla cabina al palo), alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. L'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è soggetta alle seguenti prescrizioni:
 - la costruzione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto del progetto approvato in sede di Conferenza di Servizi, come da allegate planimetrie tav. UNICA "Percorso provvisorio di accesso al sito", tav.04 "Stato di progetto: inquadramento paesaggistico", tav.05 "Planimetria impianto, manufatti:sezioni – prospetti", tav.06 "Impianti" parti integranti e sostanziali della presente autorizzazione;
 - l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati Tecnici A e B, parti integranti e sostanziali della presente autorizzazione;
 - ogni modifica alla configurazione dell'impianto o di sue componenti oggetto del presente atto, tali da variare la produzione di energia elettrica (compresa la sostituzione del cogeneratore o parti significative dello stesso e la modifica anche parziale delle matrici in ingresso all'impianto e destinate alla produzione di energia) e/o al combustibile rinnovabile autorizzato, deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Mantova su istanza della Ditta, ai sensi del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;



- per tutte le altre tipologie di modifiche, dovrà essere preliminarmente verificato con la Provincia l'iter autorizzativo da seguire valutando, pertanto, sia la possibilità di ricorrere alla procedura di cui al D.L.vo 387/03 e s.m.i. o demandando l'iter d'approvazione delle modifiche proposte agli Enti competenti per Legge, per quelle modifiche la cui entità e tipologia non sono riconducibili alla procedura autorizzativa del D.L.vo 387/03 e s.m.i.;
- a seguito della comunicazione di fine lavori da parte della Ditta agli Enti preposti al controllo, la messa in esercizio dell'impianto potrà avvenire solo dopo l'effettuazione di un sopralluogo, teso alla verifica della conformità delle opere realizzate, rispetto al progetto approvato con il presente provvedimento, conclusosi con esito favorevole, da parte della Provincia di Mantova, al quale possono partecipare l'A.R.P.A. di Mantova, l'A.S.L. della Provincia di Mantova e il Comune di Quingentole;
- vista la particolarità dell'impianto, sarà possibile rendere utilizzabili alcune strutture al servizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, fermo restando che la messa in esercizio dello stesso potrà avvenire solo dopo la verifica con esito favorevole del sopralluogo conclusivo di cui al punto precedente;
- la messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Quingentole e al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, con almeno 15 giorni di anticipo sulla data prevista; la stessa è subordinata all'ottenimento della concessione per piccola derivazione di acque sotterranee da reperire mediante infissione di un pozzo (uso antincendio e igienico sanitario), al servizio dell'impianto di cui si tratta, rilasciata dal competente Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile;
- il periodo che deve intercorrere fra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto è fissato in 90 giorni; successivamente, 15 giorni dopo la sua messa a regime, la Ditta dovrà comunicare ad ARPA e agli altri Enti di controllo, la data effettiva di messa a regime. Entro 60 giorni dalla data di messa a regime, la Ditta dovrà comunicare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, ARPA di Mantova, ASL di Mantova e Comune di Quingentole) i risultati delle analisi delle emissioni dell'impianto, effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla messa a regime.

Il presente provvedimento:

- esplica gli effetti di autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere, per quanto attiene all'aspetto edilizio, del Comune di Quingentole; la Ditta dovrà comunicare l'inizio lavori agli Enti preposti al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Quingentole);

- non esplica invece gli effetti autorizzativi relativi alle terre e rocce da scavo di cui all'art.186 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla notifica della presente autorizzazione; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione.



Il Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione con nota prot.n.12963 del 26/03/12, ha comunicato il parere relativo agli scarichi idrici con prescrizioni, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Comune di Quingentole con nota prot.n.259 del 11/02/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei servizi del 15/02/12, ha espresso parere favorevole al progetto di cui si tratta con condizioni, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni - prot.n. 0000036 del 02/01/12 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Relativamente alla durata dell'autorizzazione, si prende atto di quanto stabilito dal Decreto 10/09/10 del Ministero dello Sviluppo Economico "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" punto 15.5 "Resta fermo l'obbligo di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell'autorizzazione unica", così come anche ribadito nella D.G.R.n.3298 del 18/04/12, al punto 4.6.1.

Si dà atto che la Ditta ha presentato, nella documentazione relativa all'istanza, la relazione e la stima dei costi per la dismissione dell'impianto, valutati in Euro 210.000,00 ai fini della predisposizione della garanzia finanziaria, come previsto dal Decreto 10/09/10 e dalla D.G.R.n.3298 del 18/04/12 sopra citati, che verrà richiesta con nota a parte.

Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dalla presente autorizzazione; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l. e inviata in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Quingentole, al Comune di Schivenoglia, al Comune di Quistello, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, all'ENEL Distribuzione, al Parco delle Golene del Foce Secchia, al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 23/07/12



Il Dirigente del Settore
Arch. Giancarlo Leoni





ALLEGATO TECNICO A

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 387/2003 E S.M.I. ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI PRESSO L'INSEDIAMENTO DELLA DITTA SUGAR ENERGIA S.R.L. UBICATO IN QUINGENTOLE.

DITTA RICHIEDENTE: SUGAR ENERGIA S.r.l.

SEDE LEGALE: BOLOGNA – VIA A. MORO N.16

SEDE IMPIANTO: QUINGENTOLE – LOCALITA' FIENILI.

OGGETTO SOCIALE:

- A) LA COLTIVAZIONE DIRETTA E/O INDIRETTA DI FONDI, ECC.....
- B) LA COLTIVAZIONI DI COLTURE CON FINALITA' NON ALIMENTARI E LA GESTIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE ED, EVENTUALMENTE, L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI;
- C) REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI A BIOGAS”.

ISTANZA

Il D.Lgs. 387/03 e s.m.i. di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (entrato in vigore il 15/02/2004) prevede all'art. 12 che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico "*.

Nell'ambito della Regione Lombardia la funzione è stata attribuita alle Province, ai sensi dell'art.28, c.1, lett. e bis) della Legge Regionale n.26/03 e s.m.i.

L'impianto in oggetto è alimentato a fonti rinnovabili e quindi rientrando appieno nella disciplina del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in oggetto ricade in comune di Quingentole, in località Fienili, in un'area limitrofa ai confini con i Comuni di Schivenoglia e di Quistello, su una area non soggetta a vincoli, individuata catastalmente al Foglio 23, mappale 18, avente una superficie totale pari a 170.249 m² di cui circa 35.000 m², interessata dall'intervento.

La cabina elettrica e le linee elettriche di BT/MT e MT vengono realizzate all'interno dello stesso mappale 18.

Dal C.D.U. del Comune emerge che i terreni interessati all'impianto ricadono in *"Aree destinate all'agricoltura"* in *"Ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva"*.

La destinazione urbanistica è compatibile con l'intervento proposto ai sensi dell'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.

Per il lotto di terreno interessato all'impianto, la Ditta ha presentato un contratto preliminare stipulato in data 11/02/11 tra la soc.agr. "Cascina delle Betulle" e la Ditta

EUROCOVER soc.coop. agricola di Casalmaggiore (firmato dalla Ditta ENERGIA).



Dal certificato della C.C.I.A.A. di Bologna, emerge che la soc. coop. agricola EUROCOVER è proprietaria, insieme ad ERIDANIA SADAM S.p.A. e BIETIFIN S.r.l., della Ditta SUGAR ENERGIA S.r.l..

L'impianto è ubicato a circa 155 mt. dall'abitazione più vicina della Corte Feniletto; le strutture che compongono l'area cortiva della stessa, sono in piena disponibilità della Ditta oggetto del presente provvedimento.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DEL PROCESSO

L'impianto per la produzione di energia della potenza massima di **999 kWe**, potenza complessiva nominale pari a **2.462 kWt.**, verrà alimentato da biogas prodotto da:

a) insilato di mais	6.000 t/a
b) polpa surpressata di bietola	6.000 t/a
c) foglie e colletti di bietola	2.000 t/a;
d) frammenti e codini di bietole	1.000 t/a;
e) insilato di triticale	4.500 t/a;
f) insilato di sorgo	4.500 t/a;
g) liquame suino	2.000 t/a;
h) liquame bovino	3.000 t/a;
i) melassa di bietola	300 t/a

per un totale di circa **29.300 t/anno**, pari a circa **36.400 m³/a.**

Le colture di mais, sorgo e triticale per l'approvvigionamento all'impianto, sono effettuate su terreni in conduzione dalla Ditta stessa, posti ad una distanza inferiore ai 10 km dall'impianto.

I sottoprodotti della raccolta della barbabietola (foglie e colletti) derivano dall'area di produzione della barbabietola ad una distanza di circa 5 km dall'impianto.

I liquami suini e bovini provengono da allevamenti situati nel territorio comunale.

La ditta potrà utilizzare, previa richiesta preventiva, in relazione alla capacità di approvvigionamento e fermo restando la quantità totale richiesta, le tipologie di biomasse previste alla Sez.6 – Parte II – Allegato X del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

STRUTTURA IMPIANTISTICA

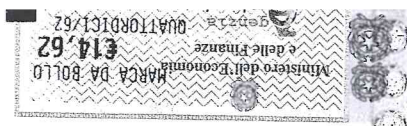
L'accesso all'area dell'impianto avviene dalla Strada Comunale Belguardare fino alla Corte Feniletto e, passando dalla stessa, si dirama la strada per l'ingresso all'impianto, avente una lunghezza di circa 95 metri, larghezza di circa 6 mt., pavimentata con tombamento del canale di scolo privato; al termine della strada, esternamente all'impianto, viene realizzato un parcheggio.

L'impianto è recintato con rete metallica con altezza pari a 2,50 mt., con un cancello di ingresso principale e uno secondario posto di fronte, aventi una larghezza di 6 mt., e un accesso pedonale di 1,20 mt. di larghezza, dotato di illuminazione esterna.

L'area dell'impianto è suddivisa in:

- area della strada di accesso 826 m²;
- area occupata dall'impianto 22.533 m² di cui pavimentata impermeabile circa 12.868 m²;
- area a verde e viabilità 11.530 m².

L'area pavimentata adibita alla viabilità interna è dotata di leggera pendenza centrale verso la rete di raccolta delle acque meteoriche dotata di pozzetti e collegata alla vasca di raccolta acque.



L'impianto è dotato di una fascia di mitigazione sull'intero perimetro, con essenze arboree ed arbustive, composta da tre filari:

- il filare più interno di essenze arboree a rapido accrescimento (pioppo bianco o cipressino) con interasse di 3 mt. (altezza di piantumazione tra i 3/3,50 mt.) al fine di garantire una rapida mitigazione visiva;
- il filare esterno realizzato con acero campestre e/o carpino bianco;
- il terzo filare costituito da una siepe multispecifica con specie autoctone tipiche del contesto (interasse mt.2,50); la distanza tra la siepe e il filare di aceri/carpini sia di mt.2,5.

L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

- n.1 pesa a ponte in acciaio avente dimensioni mt.18,64 x 3,64 mt.;
- n.1 locale pesa e servizi, posto su platea, in struttura prefabbricata di dimensioni in pianta mt.13,15 x 4,87 mt., altezza massima 3 mt. e minima 2,70 mt., suddiviso in ufficio (16,68 m²), locale tecnico (14,60 m²), servizi igienici (17,56 m²) con annesso sistema di fitodepurazione;
- sistema di fitodepurazione di dimensioni mt.6 x 4 mt., composto da pozzetto sgrassatore, vasca Imhoff diametro 1,10 mt. x 1,70 mt. di altezza, volume di sedimentazione 440 l, volume fango 1.360 l e volume totale 1.800 l, e pozzetto di cacciata;
- n.4 trincee per lo stoccaggio delle biomasse vegetali realizzate in c. a., dimensioni cad. mt.20 x 90 mt., superficie 1.800 m² cad. per un totale di 7.200 m², volume pari a 36.000 m³, coperte con teli in plastica, pareti in c.a. di altezza 5 mt., con parapetto di protezione di altezza pari a 1,10 mt., dotate di un sistema di pozzetti e di condutture per la raccolta ed il convogliamento del percolato in pozzetti con mandata al pozzetto drenaggi, collegato alla prevasca liquami;
- n.1 pozzetto drenaggi, posizionato tra la prevasca e il fermentatore, per la raccolta dei percolati dalle trincee e dall'area di carico delle biomasse, di dimensioni mt.3,50 x mt.3,50 x 2,5 mt., interrato e coperto con chiusino a tenuta, dotato di pompa di sollevamento; i percolati saranno immediatamente inviati alla prevasca;
- n.1 area pavimentata ubicata sul retro delle trincee avente una larghezza di 10 mt. (lunghezza ca. 82 mt.) con pozzetti di raccolta delle acque meteoriche/percolati;
- n.1 platea davanti alle trincee per il carico e lo scarico delle biomasse avente una larghezza di 15 mt., senza soluzione di continuità con la rampa per il caricamento della tramoggia di carico e con il piazzale della frazione solida;
- n.1 rampa per il caricamento della tramoggia di dimensioni mt.21,70 x 12 mt., con pendenza 6 % nel primo tratto di lunghezza pari a circa 16 mt., e orizzontale (in prossimità alla zona di scarico in tramoggia) con pozzetto per la raccolta di percolati o colaticci; la rampa è dotata di parapetti laterali di protezione;
- n.1 tramoggia dosatrice in acciaio, montata su celle di carico per la pesata del materiale, da 80 m³, dimensioni mt.3 x mt.8,63, altezza mt.3,40, posizionata su platea in c.a., scoperta, dotata di un sistema di miscelazione verticale mediante coclee dotate di coltelli, per il carico della biomassa solida all'interno del fermentatore (sul fondo dello stesso), posta a quota -1 mt. dal p.c.; i percolati del bacino sono raccolti e convogliati al pozzetto drenaggi per l'invio immediato alla prevasca;
- n.1 prevasca per lo stoccaggio dei liquami, dei percolati (provenienti dalle trincee raccolti nel pozzetto drenaggi, dall'area della tramoggia, dal piazzale della frazione solida del digestato, dal serbatoio integratori) e delle condense raccolte nel filtro a ghiaia, per il loro invio al fermentatore, realizzata in cemento gettato in opera, a pianta circolare, diametro interno 8,50 mt., altezza tot. interna 3 mt., altezza utile 2,70 mt., altezza totale fuori terra 3,30 mt. (con parte ribassata a -1 mt. circa dal



- fondo), volume lordo 170 m³, netto 153 m³, coperta con soletta in c.a. provvista di apertura, dotata di agitatore e pompa;
- n.1 digestore a pianta circolare avente un volume lordo di 3.619 m³, utile 3.300 m³, diametro interno 24 mt., in c.a. fuori terra, coperto da soletta, altezza 8 mt. (utile di riempimento fino a 7,30 mt.), accumulo gas per 344 m³, dotato di n.3 agitatori, pompa di desolforazione, riscaldato e coibentato;
 - n.1 post digestore, a pianta circolare in c.a. fuori terra, volume 3.619 m³ lordo, utile 3.167 m³, diametro interno 24 mt., altezza 8 mt. (utile di riempimento 7 mt.), per una altezza totale fuori terra di 15,90 mt., coperto da cupola gasometrica avente volume pari a 2.127 m³ con pilastro centrale di altezza 10 mt., dotato di n.3 agitatori, riscaldato, coibentato, con sistema di desolforazione del biogas;
 - n.1 vasca a pianta circolare, in c.a. per lo stoccaggio del digestato avente un volume pari a 6.842 m³, volume utile 6.415 m³, diametro interno 33 mt., altezza 8 mt., coperta da cupola gasometrica con volume di accumulo del gas di 1.450 m³, per una altezza totale fuori terra di 14 mt., con pilastro centrale di altezza 10 mt., realizzata fuori terra, dotata di n.2 agitatori e sistema di desolforazione;
 - n.1 vasca a pianta circolare, in c.a. per lo stoccaggio finale del digestato, scoperta, diametro interno pari a 33 mt., altezza 8 mt. (altezza utile 7,50 mt.) volume pari a 6.842 m³, utile 6.415 m³, per una autonomia di 217 giorni (calcolata sulle due vasche), realizzata fuori terra, dotata di n.1 agitatore;
 - n.1 separatore (marca SEPCOM 055) per la separazione della componente solida da quella liquida del digestato, posizionato sulla vasca del digestato scoperta, costituito da una coclea in vaglio cilindrico, dimensioni 2,30 mt. x 1 mt., altezza 1,80 mt.;
 - n.1 piazzale per l'accumulo del separato solido, proveniente per caduta dal separatore, dimensioni mt.24 x 30 mt., dotato di muro perimetrale su tre lati di altezza variabile (da 4 mt a 0,50 mt.), con apertura sul lato verso le trincee, superficie totale 720 m² e volume di stoccaggio pari a 2.160 m³, per uno stoccaggio del digestato di 109 gg., dotato di opportuna pendenza verso la griglia di scolo collegata alla linea di raccolta del percolato; il piazzale verrà coperto con idonea struttura orizzontale in acciaio, manto di copertura in PVC e pilastri in c.a., di altezza massima al colmo centrale pari a 12,46 mt.;
 - n.1 vasca di carico dei liquami che arrivano tramite autobotti, per l'immissione all'impianto con invio immediato alla prevasca, dotata di sistema di pompaggio, dimensioni interne mt.4 x 4 mt., altezza interna 2,50 mt., volume 32 m³, fondo vasca interrato a - 2,20 mt., fuori terra per 0,55 mt., chiusa con coperchio, dotata di sistema di miscelazione e rete perimetrale metallica plastificata alt.1,80 mt.;
 - n.1 vasca di scarico per il prelievo del digestato con le autobotti (adiacente alla vasca di carico), collegata alla vasca di stoccaggio coperta, per il prelievo del digestato tal quale, e alla vasca di stoccaggio scoperta, per il prelievo del digestato separato liquido, avente dimensioni interne mt.4 x 4 mt., altezza interna 2,50 mt., volume 32 m³, fondo vasca interrato a - 2,20 mt., chiusa con coperchio, fuori terra per 0,55 mt. e rete perimetrale metallica plastificata alt.1,80 mt.; la vasca svolge funzione di contenimento solo durante le operazioni di prelievo del digestato con le autobotti;
 - n.1 area pavimentata di fronte alle vasche di carico e scarico, di dimensioni mt.8,90 x 6 mt. con pozzetto centrale per la raccolta dei percolati e loro successivo invio al pozzetto drenaggi;
 - n.1 serbatoio integratore cilindrico per il contenimento della melassa di barbabietola da zucchero, dotato di controllo del livello di riempimento, diametro circa 3 mt., altezza 8,14 mt., in vetroresina da 40 m³ con collegamento alla prevasca e attacco mobile per le autobotti, posizionato in un bacino di contenimento di dimensioni



mt.4,50 x mt.4,50 x 1,50 mt. di altezza (capacità del bacino di contenimento pari a 23 m³); gli eventuali sversamenti vengono inviati direttamente alla prevasca;

- linea raccolta percolato in pvc, collegata al pozzetto del percolato e invio alla prevasca;
- n.1 locale prefabbricato per il sistema di pompaggio (distribuzione liquidi, liquami, substrati e acqua calda e fredda) con dimensioni mt.6,50 x 4,90 mt., fuori terra ad un piano con altezza circa 3,40 mt.;
- n.1 locale quadri in struttura prefabbricata con dimensioni mt.2,80 x 7,80 mt., altezza circa 3,40 mt.;
- linea raccolta acque di prima pioggia;
- linea raccolta percolati con recapito alla prevasca;
- linea biogas in acciaio e in materia plastica;
- n.1 filtro ghiaia adiacente al post digestore, in acciaio, avente diametro pari a 1 mt., che evita l'ingresso di schiuma all'interno del tubo di uscita del gas, con dispositivo di scaricamento della condensa del biogas (che arriva dalla linea di collettamento) con recapito alla prevasca;
- skid trattamento biogas per la depurazione dello stesso, posizionato vicino al cogeneratore, per il trattamento di purificazione e deumidificazione mediante filtro a maniche, compressione in soffianti, immissione in uno scambiatore a fascio tubiero per il suo raffreddamento (chiller), posizionato su apposito basamento in calcestruzzo dimensioni mt.4,57 x 2,10 mt.;
- n.1 container metallico dotato di coibentazione termica ed acustica, dimensioni sala motore circa mt.12,20 x 3 mt., altezza 2,66 mt., con all'interno il motore endotermico a ciclo otto motore **Jenbacher JGS 320 GS- C25**, della potenza elettrica da 999 kW, potenza termica immessa 2.462 kW, dotato di sistema di recupero dell'energia termica dal blocco motore mediante scambiatore a piastre sotto forma di acqua calda pari a 577 kWt, sistema di ventilazione, dissipatore d'emergenza posizionato sul tetto, linea fumi con marmitta silenziatrice, sistema Leanox e depuratore catalitico per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, camino altezza 10 mt. dotato di presa per il campionamento dei fumi e di analizzatore in continuo delle emissioni per i parametri CO, O₂ e temperatura fumi; il container è posto su platea di dimensioni mt.16,04 x 5,19 mt.;
- n.1 container per l'alloggiamento del generatore marca Stamford PE 734 C2, dimensioni mt.7 x 2,44 mt., altezza 2,66 mt., con sistema di supervisione dell'impianto, posizionato accanto al precedente, su platea di dimensioni mt.9,22 x 2,48 mt.;
- n.1 torcia d'emergenza, altezza 10 mt. dal piano campagna, portata nominale 600 m³/h, temperatura combustione 1.000°C, posta su platea di dimensioni mt.6 x 6 mt.;
- n.1 skid olio costituito da due serbatoi in acciaio di capacità 1.100 l ciascuno, uno per l'olio fresco e uno per l'olio esausto, dotato di tettoia di lamiera con sottostante bacino di contenimento, dimensioni in pianta mt.1,98 x 1,98 mt., altezza 2,89 mt., posizionato su platea in calcestruzzo;
- sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dalla superficie scolante dell'impianto (pari a 12.868 m²) composto da:
 - n.1 pozzetto di by-pass in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza interna 1,70 mt., interrato a -1,80 mt.;
 - n.1 vasca di accumulo acqua di prima pioggia da 66 m³ (volume netto), dimensioni mt.11,50 x 2,50 mt., altezza 2,60 mt., interrata a -3,90 mt., con sezione per la pompa di sollevamento;
 - n.1 pozzetto di ispezione in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza interna 1,60 mt., interrato a -1,70 mt.;



- n.1 pozzetto sgrassatore, in c.a. dimensioni interne mt.2,20 x 1,20 mt., altezza totale 2,10 mt., volume utile 4,75 m³, interrato a -3,20 mt.;
- n.1 pozzetto di campionamento in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza interna 1,60 mt., interrato a -1,70 mt.;
- n.1 pozzetto di uscita per l'acqua di seconda pioggia in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza interna 1,60 mt., interrato a -1,70 mt.;
- n.1 gruppo elettrogeno a gasolio, di soccorso, di potenzialità termica di 150,6 kW;
- n.3 pozzi piezometrici (agli angoli dell'impianto tranne l'angolo delle trincee);
- n.1 cabina elettrica posizionata all'esterno della recinzione, lungo la strada in comune con la Corte Feniletto, in elementi prefabbricati, dimensioni mt.9,78 x 3,28 mt., altezza 2,60 mt., divisa in locale ENEL, locale misure e locale cliente/utente; per l'accesso alla cabina dalla strada viene effettuato il tombamento del canale di scolo;
- linea elettrica BT/MT dal gruppo cogeneratore/trasformatore alla nuova cabina elettrica, avente una lunghezza di circa 460 mt.
- linea elettrica dalla nuova cabina elettrica alla linea MT interrata, di lunghezza pari a circa 310 mt. per il collegamento alla linea elettrica esistente.

La Ditta, al fine del normale esercizio dell'impianto, dovrà prevedere l'infissione di n.1 pozzo per i servizi igienici e ad uso antincendio; la stessa ha dichiarato, nel corso dell'iter procedimentale, di presentare tale istanza con procedimento ai sensi del R.R.n.2/06.

LINEA ELETTRICA

L'impianto sarà allacciato alla rete ENEL tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata lungo la linea MT esistente "P85 SCHIVENOGLIA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S.BENEDETTO" tramite:

- una linea in cavo sotterraneo su terreno naturale di circa 310 mt.;
- allestimento di una nuova cabina di consegna n.54171.

CICLO

Per l'approvvigionamento delle biomasse in entrata si stimano circa 1.845 automezzi all'anno, concentrati nei mesi di arrivo degli insilati e di raccolta della barbabietole.

Al fine di ottimizzare i trasporti, i mezzi che dai terreni limitrofi all'impianto conferiscono le barbabietole allo zuccherificio, ritornano con le biomasse conferite dallo zuccherificio (polpe surpressate, frammenti, melasso, ecc.) all'impianto.

Il digestato in uscita dalla vasca di stoccaggio coperta verrà inviata al separatore; da qui la frazione solida viene accumulata sulla platea di stoccaggio, mentre quella liquida viene accumulata nella vasca residui scoperta.

Per lo spandimento del digestato, che verrà smaltito sui terreni delle aziende agricole associate mediante carri botte, si stimano circa 1.563 viaggi.

SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE

La centrale è formata da n.1 modulo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e termica composto da:

- n.1 gruppo di cogenerazione **Jenbacher JGS 320 GS- C25**, endotermico a ciclo Otto, potenza elettrica **999** kWe e potenza termica immessa **2.462** kWt;
- n.1 generatore elettrico trifase sincrono Stamford PE 734 C2;
- sistema di regolazione automatica della combustione LEANOX che permette di controllare la formazione di ossidi di azoto (NO_x) già in camera di combustione;
- n.1 camino altezza 10 mt. dotato di uno o più bocchelli per l'inserimento delle sonde di campionamento dei fumi; la sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto dalla Norma Tecnica UNI 10169/01;



- l'emissione del cogeneratore è presidiata da un sistema di analisi per la misura in continuo di CO e O₂, unitamente alla misura della temperatura fumi, con registrazione in continuo ed archiviazione dei dati rilevati. Il sistema di analisi è dotato di display per la visualizzazione dei valori rilevati e di uscite analogiche per la trasmissione remota delle stesse. L'analizzatore adibito alla misura in continuo del CO dovrà installare un campo di misura che comprenda il valore limite di emissione tra il 40 – 50% del fondo scala utilizzato.

Dati tecnici stimati:

- ore di funzionamento annue circa 7.909 ore (al netto delle fermate per manutenzione);
 - produzione annua di biogas di circa 4.383.270 m³/anno (12.008 m³/giorno);
 - energia elettrica lorda prodotta mediamente nell'anno pari a 7.901.091 kWh_{el}/anno, (autoconsumo pari al 6,4%, cioè 505.670 kWh/a), cedibile in rete 7.395.421 kWh_{el}/anno;
 - energia termica prodotta annualmente dal primo circuito 4.563.493 kWh_{th}/anno, di cui, al netto dell'energia autoconsumata, 3.687.302 kWh_{th}/anno, dissipata; dal circuito a bassa temperatura si producono 608.993 kWh_{th}/anno da dissipare;
 - digestato in uscita 23.663,55 t/anno di cui 5.915,89 t/anno di separato solido e 17.747,66 t/anno di separato liquido.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono costituiti da oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, filtri olio, materiale di pulizia e parti metalliche e plastiche, conferiti a ditte autorizzate.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce da scavo, derivanti dall'intervento, saranno integralmente riutilizzate nello stesso sito senza trattamento preventivo o trasformazione.

RISPONDEZZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA D.G.R. 19 ottobre 2001 n. 7/6501 della Regione Lombardia

Relativamente alle caratteristiche del gas combustibile, in relazione alle citate norme tecniche, la Ditta dovrà rispettare le specifiche prescrizioni e in particolare:

- P.C.I. sul tal quale >14.600 kJ/Nm³
- contenuto di cloro totale inferiore a 50 mg/Nm³
- contenuto di fluoro totale inferiore a 10 mg/Nm³
- contenuto come zolfo ridotto (come H₂S) inferiore 0,1 % in volume.

Tali requisiti dovranno essere verificati mediante analisi annuali e i dati devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità preposte al controllo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni del cogeneratore devono rispettare i limiti espressi su base oraria degli inquinanti previsti nell'Allegato C della D.G.R. n.6501/01 al capitolo individuato per i motori a combustione interna alimentati a biogas, e precisamente:

Polveri (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) < 10 mg/Nm³;

NO_x (come NO₂) < 450 mg/Nm³

CO < 500 mg/Nm³

HCl (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) 10 mg/Nm³

HF (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora) < 2 mg/Nm³

Carbonio Organico Totale (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1

ora) < 150 mg/Nm³
SO₂ < 350 mg/Nm³



Per il calcolo del parametro COT dovranno essere considerati esclusivamente i composti organici non metanici.

Tali valori limite di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi secchi pari al 5% in volume e intesi come valori medi orari e applicati durante il normale funzionamento dell'impianto con esclusione dei periodi di avviamento/arresto, e dei periodi in cui si verificano anomalie e/o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi (c.14 dell'art.271 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

Oltre ai valori di cui sopra, il protocollo analitico dovrà comprendere anche le misure di portata, temperatura ed umidità dell'effluente gassoso emesso.

I limiti di HCl, HF ed SO₂ si intendono rispettati se il biogas risponde, all'atto dell'alimentazione, alle caratteristiche chimico-fisiche di cui al capitolo specifico dell'Allegato C alla D.G.R.n.6501/01.

ACQUE

Si rimanda ai contenuti e prescrizioni della nota prot.n.12963 del 26/03/12, del Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile di questa Amministrazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DIGESTATO

La Ditta dovrà:

- effettuare analisi periodiche (circa una volta all'anno) dei materiali in uscita dal digestore, in termini di contenuto di elementi fertilizzanti (azoto, fosforo e potassio) da conservare per eventuali controlli successivi e per la redazione del piano annuale di spandimento;
- redigere il Piano Operativo Aziendale (P.O.A.) completo del relativo Piano di Utilizzazione Agronomica completo (P.U.A.), sulla base della nuova D.G.R.n.9/2208 del 14/09/2011, secondo i tempi e le modalità previsti nello stesso e nel quale sarà verificato se la quantità dei nutrienti apportati è adeguata alle asportazioni delle colture praticate, così come previsto dalla vigente normativa e se l'azienda rispetta i limiti di apporto di azoto per le zone vulnerabili/non vulnerabili;
- produrre una copia dei POA/PUA in formato cartaceo al Settore Agricoltura della Provincia di Mantova entro i termini indicati dalla normativa e impegnarsi a rispettare gli eventuali vincoli derivanti dalla compilazione dello stesso.

Il Piano di Utilizzazione Agronomica dovrà tener conto delle caratteristiche che assume il digestato sottoposto a separazione solido/liquido nelle quali le due frazioni chiarificata e solida, hanno caratteristiche diverse per quanto concerne il tenore di azoto.

Oltre al piano di controllo del digestato tal quale, lo stesso dovrà essere effettuato anche sulla frazione solida e sulla frazione liquida dopo separazione, che comprenda i seguenti parametri:

- ANALISI MICROBIOLOGICHE: **parametri indicatori** (conta mesofila, *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti) **patogeni** (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- ANALISI CHIMICHE E CHIMICO FISICHE: **analisi fisico-chimiche generali - Metalli** (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

PRESCRIZIONI



Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Archeologici di Milano, con nota prot.n.1865 del 09/02/12 (e successiva del 26/03/12) relativa al parere di massima favorevole, la Ditta dovrà effettuare i lavori comportanti movimenti di terra alla presenza di un operatore di scavo archeologico, il cui nominativo dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza stessa.

Come richiesto dal Settore Pianificazione Territoriale – Programmazione – Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, con nota prot.n.5244 del 08/02/12, la Ditta dovrà:

- garantire per la barriera verde perimetrale, le idonee cure colturali (sfalcio della vegetazione infestante, sostituzione delle piante morte, irrigazione di soccorso) almeno nei primi 5 anni dalla messa a dimora;
- completare tutti gli interventi a verde, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- realizzare le cupole gasometriche di colore grigio chiaro o verde.

1. La Ditta dovrà:

a) prima dell'inizio dell'attività, effettuare la valutazione del rischio chimico, secondo le disposizioni dell'art.223 del D.L.vo 81/08 o con riferimento alle verifiche in campo durante l'esercizio dell'impianto; in tale contesto dovranno essere evidenziate le zone dove, a causa di problemi di esercizio, vi possa essere presenza di concentrazioni pericolose di idrogeno solforato e/o di ammoniaca o altre miscele di gas. L'accesso alle zone potenzialmente inquinate dovrà avvenire in condizioni di sicurezza con idonee dotazioni di rilevatori personali (H_2S – NH_3) e dispositivi di protezione individuale;

b) prima della messa in esercizio dell'impianto, predisporre il manuale operativo ed eventuali procedure a corredo per le fasi critiche della manutenzione delle macchine e delle sezioni d'impianto, nonché provvedere alla informazione e formazione del personale incaricato della conduzione e della eventuale gestione delle emergenze; il personale addetto all'impianto dovrà avere a disposizione idonei D.P.I. e strumenti di rilevazione per verificare l'agibilità delle aree e poter far fronte alle necessità operative; si ricorda che l'adozione di maschere antigas e di autorespiratori (DPI di III° categoria) comporta, secondo le disposizioni dell'art.77 del D.L.vo 81/08, uno specifico addestramento del personale;

c) valutare le modalità di accesso all'area degli impianti da parte del personale e dei mezzi di trasporto e disciplinare la viabilità con la segnaletica verticale ed orizzontale;

d) dotare le postazioni di lavoro sopraelevate e i punti di ispezione dei pozzetti delle vasche di idonee opere provvisorie;

e) contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto, che comprende le fasi di innesco del processo di produzione del biogas sino al primo parallelo con la rete di distribuzione ENEL, regolarizzare la documentazione esigibile dagli organi di controllo quali:

- valutazione dei rischi;
- apposizione del marchio CE, ex art.2 del D.L.vo 17/10 a tutto l'impianto nel suo insieme;
- dichiarazione di conformità degli impianti elettrici ex D.M. 37/08;

- omologazione di primo impianto per impianti elettrici con rischio di incendio ed esplosione;



f) caricare nella tramoggia solo biomasse vegetali; nel caso vengano segnalati episodi di molestia olfattiva originate dal sito produttivo, la Ditta dovrà predisporre tutti gli accorgimenti necessari per il contenimento delle emissioni odorigene e dovrà provvedere alla copertura della tramoggia stessa;

g) assicurare, durante la gestione e l'esercizio dell'impianto, il massimo contenimento delle emissioni diffuse di sostanze odorigene tramite interventi di tipo strutturale e gestionale;

h) predisporre punti di campionamento che dovranno essere accessibili nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti in materia;

i) utilizzare solo le matrici vegetali e zootecniche sopra elencate che devono essere conferite, stoccate e movimentate nel rispetto di quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto; nel caso di utilizzo di biomasse diverse, presentare una comunicazione di modifica dell'impianto nel rispetto della normativa vigente;

l) assicurare che il pozzetto di raccolta della condensa (filtro a ghiaia) separata dal biogas sia a tenuta;

m) in caso di svuotamento dell'impianto di biogas, rispettare le norme di igiene e sicurezza dei lavoratori e prevedere il trasferimento del substrato solo nella vasca di stoccaggio coperta;

n) assicurare che le vasche di carico del liquame e di scarico del digestato non siano fonte di molestia olfattiva e siano gestite senza pregiudizio per la falda acquifera;

o) prevedere una campagna di controllo, dopo la messa a regime del sistema, per HCl, HF ed SO₂.

2. Le caratteristiche del biogas prodotto devono essere conformi alle specifiche stabilite nella Sez.6 della Parte II dell'Allegato X alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

3. Le misure di CO, O₂ e della temperatura dei gas di scarico rilevate dalla strumentazione in continuo devono essere utilizzate per la verifica del rispetto dei limiti di legge; tali analizzatori dovranno essere installati sul condotto di espulsione dei gas di scarico a valle del sistema di abbattimento e la sezione di misura dovrà essere individuata secondo i criteri previsti dalla norma tecnica UNI 10169/01. Le misure dovranno essere acquisite, validate ed elaborate in conformità ai criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i. e dovranno essere associate ai principali parametri di esercizio dell'impianto. La Ditta dovrà predisporre un manuale di gestione del sistema di analisi in continuo, comprensivo delle modalità di trattamento dei dati rilevati, entro lo scadere del periodo di messa a regime, che dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità proposte al controllo.

4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti sistemi di riserva, dovrà comportare la fermata del ciclo tecnologico ad esso collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. di Mantova e al Comune di Quingentole;



l'impianto potrà essere riavviato solo dopo il ripristino dell'efficienza di abbattimento del sistema.

5. L'analisi alle emissioni devono essere effettuate con cadenza annuale; i referti analitici devono essere inviati alle Autorità preposte al controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Quingentole); la strumentazione per il monitoraggio in continuo dovrà essere verificata annualmente, secondo i criteri previsti nell'Allegato VI alla parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i., allo scopo di mantenere la sua efficienza nel tempo. I rapporti di prova dovranno essere trasmessi, unitamente alle analisi del biogas in alimentazione all'impianto.

6. Le strategie di campionamento e le metodologie d'analisi dovranno essere quelle previste dall'All.VI alla Parte V del D.L.vo 152/06 e s.m.i.; eventuali metodiche non previste dalle norme di cui sopra, dovranno essere preventivamente concordate con l'A.R.P.A. di Mantova.

7. Durante il primo anno di esercizio, la Ditta dovrà inviare mensilmente agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Quingentole), una tabella riepilogativa mensile con la rilevazione dei dati giornalieri inerenti i principali parametri d'esercizio dell'impianto, quali:

- quantitativi dei materiali sottoposti al trattamento di fermentazione anaerobica;
- quantità del digestato prodotto suddiviso in frazione solida e liquida;
- quantità e composizione del biogas prodotto rilevata in continuo tramite analizzatori dei parametri CH_4 , H_2S , O_2 e suo potere calorifico;
- ore di funzionamento del cogeneratore, del consumo di biogas e dell'energia elettrica e termica prodotta e recuperata;
- numero e periodo di accensioni della torcia di emergenza e del gruppo di soccorso.

Dal secondo anno di esercizio in poi, la Ditta dovrà conservare presso l'impianto medesimo, per tutta la durata dell'autorizzazione, i dati di cui sopra sia su supporto informatico che cartaceo, che dovranno essere resi disponibili in caso di controllo da parte degli Enti preposti.

8. La Ditta dovrà predisporre:

- un manuale operativo di gestione dell'impianto, comprensivo di tutte le procedure relative all'organizzazione e gestione delle diverse fasi lavorative del ciclo tecnologico comprensivo delle modalità di conferimento e trasferimento della materia prima, con l'indicazione delle tipologie, delle modalità e delle tempistiche degli interventi di manutenzione preventiva delle apparecchiature e dei sistemi di abbattimento degli effluenti gassosi;
- un registro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutte le parti dell'impianto (apparecchiature, sistemi di trasferimento materiali ed impianti di abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera), con indicazione della data, dell'ora, della durata, del tipo d'intervento, dei dati rilevati e dell'esito dell'intervento stesso; inoltre dovrà riportare gli interventi di manutenzione degli impianti e le interruzioni degli stessi. Il registro dovrà essere formulato secondo lo schema riportato in appendice n.2 e n.3 dell'All. VI alla Parte V del D.L.vo 152/06

e s.m.i. e deve essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Quingentole).



9. La profondità dei piezometri dovrà essere tale da garantire la presenza dell'acqua per tutto l'anno e pertanto essi non dovranno risentire delle oscillazioni della falda; il diametro dei piezometri dovrà essere di almeno 3", al fine di permettere il posizionamento di una pompa sommersa per il prelievo dei campioni. I campionamenti delle acque dovranno essere effettuati almeno due volte all'anno, in corrispondenza del minimo e del massimo livello della falda. Il primo ciclo di campionamenti dovrà essere eseguito prima della messa in esercizio dell'impianto per permettere una situazione di confronto con quella successiva l'attivazione dello stesso.

10. La Ditta dovrà presentare agli Enti di controllo (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova, A.S.L. di Mantova e Comune di Quingentole) una valutazione dell'impatto acustico post-operam che compari lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività di cui al presente provvedimento; la documentazione dovrà verificare se i livelli di inquinamento da rumore causati dall'insediamento, in particolare riferimento ai recettori sensibili più vicini, confermino le previsioni effettuate in fase preliminare.

11. La dismissione dell'impianto deve essere preliminarmente comunicata alla Provincia di Mantova e deve prevedere la rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i. e con le modalità indicate dalla Ditta nella documentazione allegata all'istanza.





ALLEGATO TECNICO B

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UNA LINEA MT A 15 kV IN CAVO INTERRATO E DELLE RELATIVE OPERE ACCESSORIE PER ALLACCIARE L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS TRAMITE LA NUOVA CABINA DI CONSEGNA N. 54171 E DA QUESTA, TRAMITE LINEA IN CAVO SOTTERRANEO, SULLA LINEA MT ESISTENTE "P85 SCHIVENOGLIA".

Condizioni per la costruzione per posare ed esercire le opere elettriche:

- i. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della Legge 28 giugno 1986, n. 339, approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti, secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza e dovranno essere collaudate a termini di legge;
- ii. il Sig. Lanfredi Gabriele, in qualità di legale rappresentante, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- iii. il Sig. Lanfredi Gabriele, in qualità di legale rappresentante, resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e la posa degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
- iv. il Sig. Lanfredi Gabriele, in qualità di legale rappresentante, è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti;
- v. che relativamente alla costruzione e all'esercizio della linea MT (linea di connessione alla rete dell'impianto di cui si tratta) e della cabina elettrica asservite all'impianto in oggetto il Sig. Lanfredi Gabriele, in qualità di legale rappresentante:
 1. è autorizzato a costruire ed a posare le opere elettriche di cui all'istanza presentata;
 2. le opere dovranno essere costruite in conformità alle disposizioni di cui al regolamento di esecuzione della legge 28 giugno 1986, n. 339 approvato con D.M. in data 21 marzo 1988 ed alle normative vigenti secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza di cui sopra e dovranno essere collaudate a termini di legge;
 3. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi in questione, sollevando la Provincia da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
 4. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
 5. è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti e ha l'obbligo di effettuare la verifica prima della messa in tensione dell'impianto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 52/82;

6. è tenuto, una volta ultimati i lavori, ad ottenere dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Lombardia il nulla osta all'esercizio dell'impianto elettrico;
7. dopo un anno di regolare funzionamento dello stesso, dovrà richiedere alla Provincia di Mantova di voler procedere alle operazioni di collaudo;
8. tutte le spese inerenti alla autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 52/82 sono a suo carico;
9. parte della presente autorizzazione alla costruzione ed alla posa dell'opera MT, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/82, dovrà essere successivamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio della stessa.

